

## Le interviste - Sambucesi nel mondo

### Vitalba Giudice, cittadina del mondo

DI MIMMA FRANCO



**Puoi farmi la tua storia culturale?** - Ho conseguito la laurea di primo livello in giornalismo. Nel luglio del 2006 mi sono trasferita a Dublino dove ho iniziato a studiare inglese e ho collaborato con il giornale dell'ambasciata italiana in Irlanda.

**Cosa ti ha spinto a cercare lavoro fuori dall'Italia?** - Dopo la laurea, ho perfezionato il mio spagnolo viaggiando un po' per il Sud America, poi Londra e infine Dublino, dove però il fermento dell'ambiente culturale e la calda accoglienza del popolo irlandese mi hanno conquistata. Inizialmente ho allestito mercatini, ho lavorato in un negozio di abbigliamento e poi ho avuto la possibilità di entrare in contatto con l'Istituto di cultura italiana di Dublino che mi ha proposto come collaboratrice

per il giornale dell'ambasciata italiana. Questo lavoro però non era molto remunerativo, così ho iniziato a lavorare per il contact point di una carta di credito inglese, che mi garantiva uno stipendio molto più che soddisfacente, e che mi ha aperto le porte del mondo della finanza e mi ha consentito di fare molto altro. Durante la mia permanenza in Irlanda, ad esempio, ho viaggiato molto in Europa, negli USA e nel Medio Oriente. All'inizio, il mio intento non era quello di trovare un lavoro all'estero. Poi però mi sono lasciata trascinare dagli eventi e ho cercato di leggere alcuni piccoli segni, dei quali mi sono fidata. Ad esempio: l'Irlanda è un'isola come la Sicilia e gli Irlandesi conservano, come noi Siciliani, uno spirito di apertura e cordialità verso gli stranieri. Poi l'arpa: simbolo di Dublino e di Sambuca. Insomma, un po' come essere davvero a casa.

**Quali sono state le più grosse difficoltà che hai incontrato?** - Non è stato facile affrontare lo scoglio della lingua. Anche la nostalgia di casa, degli affetti non è da sottovalutare. Non ho mai portato molte cose in valigia, ma mio nonno mi prepara un vasetto di origano che porto sempre nelle mie case.

**Attualmente dove vivi e in che cosa consiste il tuo lavoro?** - Da circa due anni vivo a Milano, ma faccio la spola con Parma dove sto concludendo un corso di laurea specialistica lavorando ad una tesi su Twitter e le primavere arabe.

A Milano lavoro in una delle più grandi banche del mondo, faccio parte della direzione rischi e mi trovo in una posizione molto privilegiata che mi consente di analizzare i fenomeni socio-finanziari. Il mio tempo libero è interamente dedicato al giornalismo politico e d'inchiesta. Adesso, ad esempio, sto collaborando a un reportage sui centri di accoglienza per immigrati. Presto anche la mia professionalità a servizio della gestione dell'ufficio stampa della fabbrica di Nichi Vendola di Milano. Sono ad esempio molto orgogliosa e felice del lavoro che abbiamo fatto durante la campagna elettorale di Giuliano Pisapia.

**Come sono i tuoi rapporti con i colleghi, con i superiori?** - I miei colleghi sono fantastici: imparano il dialetto siciliano e vengono a trovarmi in Sicilia per conoscere le bellezze della mia terra. I miei superiori sono i miei mentori, apprendo da loro giorno dopo giorno. Tra l'altro in ufficio ho la grande fortuna di fare parte di uno dei team a prevalenza femminile che mi sta dando l'opportunità di assistere ad uno dei fenomeni di cooperazione e solidarietà tra donne più belli che io abbia mai visto.

**Come è cambiata la tua vita da quando vivi altrove?** - Non so dirti com'è cambiata la mia vita, semplicemente è iniziata una nuova fase, che però mi soddisfa molto.

**In base alle tue esperienze, cosa porteresti a Sambuca per migliorare il nostro paese?** - Ho lasciato Sambuca con il cuore spezzato. Insomma, è il mio paese, la mia terra, e qui vivono tutti i miei cari. Però Sambuca ha delle grosse difficoltà, politiche e socio-culturali. Innanzi tutto Sambuca dovrebbe prendere in mano i propri bilanci e iniziare a fare degli investimenti sani che portino al paese servizi e crescita. Poi bisognerebbe prendere consapevolezza di ciò che sta avvenendo nel mondo sia a livello economico (e mi riferisco alla grande crisi) sia a livello sociale. Facendo una media, il numero delle persone che va via è più alto di quelle che arrivano, ma la differenza non è poi così abissale, perché nel frattempo a Sambuca sono arrivati giovani o addirittura intere famiglie dalla Romania, dall'Ucraina e così via. Insomma io credo fermamente che siano loro il vero motore per il rilancio di una economia locale. Quindi bisognerebbe appunto partire da questo e creare un sistema di integrazione sano, e che possa dare sia ai Sambucesi di nascita che ai Sambucesi acquisiti una vita migliore, basata su servizi e opportunità occupazionali. Il materiale umano non manca. Credo proprio che sia necessario sedersi ad una tavola rotonda e progettare come creare sviluppo.

**Cosa ti manca maggiormente di Sambuca?** - Il mio cortile, le mie vicine di casa che urlano da una terrazza all'altra per salutarsi, i vicoli saraceni, dove mi sono cresciuti.

**Cosa diresti ad una tua coetanea sambucese che è in cerca di occupazione?** Può sembrare retorica ma non lo è: mai accettare il compromesso, anche al costo di lasciare la propria terra i propri cari, le cose a cui si tiene. C'è un gusto unico nel guadagnarsi le cose da soli, e la dignità vera risiede nel farlo.

**Voglia di tornare a Sambuca?** - Sì, per riportare il nome di Sambuca alle sue radici: Zabut e allora mi potrò ritenere davvero soddisfatta.

**Quali sono i tuoi progetti per il futuro?** - A breve termine penso di concludere il mio lavoro di tesi su Twitter e le rivolte arabe, che mi sta costando molta energia ma mi sta anche dando parecchie soddisfazioni. A lungo termine invece non lo so, faccio decidere alla vita.

**LOOK OTTICA**  
Il mondo visto dai tuoi occhi - lenti a contatto  
di Diego Bentivegna

Renato Palomba  
bybbr

JOHN RICHMOND  
Laura Biagiotti

C.so Umberto I, 126 - Tel. 0925 942793  
**Sambuca di Sicilia - AG**

## Uno studioso attento delle cose di Sicilia

### Estremo saluto a Enzo Passiglia

DI MICHELE VACCARO

È stato il prof. Gino Amodio a comunicarmi la scomparsa dell'amico Enzo Passiglia, avvenuta a Palermo, dove viveva, il giorno di Natale 2011, poche settimane dopo la morte della moglie. Conoscevo Enzo da qualche anno. Ci telefonavamo spesso, ed erano telefonate lunghissime, anche di due ore. Parlavamo di storia, di letteratura, di politica e di Sambuca, luogo a lui assai caro e che mai aveva dimenticato. Due le grandi passioni, intrecciate nel corso del tempo, che caratterizzarono l'esistenza di Enzo: l'amore per il mondo della scuola, che lo vide impegnato come docente, dirigente scolastico e sindacale; la passione per la politica, che lo portò a organizzare, a Sambuca, per la prima volta, il movimento giovanile democristiano, divenendone delegato regionale, fino a quando, nel 1958, non fu chiamato a far parte della segreteria dell'on. Ludovico Corrao, diventando anche redattore dell' "Unione Siciliana Cristiano Sociale". Esauritasi l'operazione Milazzo, per scelta personale, si staccò dalla politica attiva, pur rimanendone un lucido osservatore e un attento studioso. Condensò il frutto di quest'intensa esperienza in un libro di 388 pagine, "Sicilia '58. Nascita e declino del milazzismo e dei cristiano-sociali" (Palermo, A.C.R.O. PO.LI, 2006), che il critico Salvatore Di Marco definì "ricco di documentazione" in quanto "offre alla storiografia una messe, una quantità di documenti, allora attuali, e oggi aventi valore storico, che possono essere utili a quelle generazioni che non hanno conosciuto o hanno dimenticato questo momento significativo".

Passiglia ben analizzò quell'esperienza politica, giudicata da più parti anomala, passata alla storia come "milazzismo", "operazione Milazzo", "operazione Sicilia": un esperimento politico complesso, che si concretò in un momento particolare della storia siciliana, a partire dalla 'calda estate' del 1958, e che ebbe rilevanti ripercussioni nel mondo politico regionale e nazionale, anche perché si oppose, facendoli tremare, ai molti poteri forti dell'isola legati a Roma. Milazzo aveva costituito, infatti, un governo del quale fecero parte, attorno all'Unione Siciliana Cristiano Sociale, il PLI, il PRI, il PSDI, il MSI (che entrò solo nel primo governo) ed ebbe l'appoggio del PSI ed anche del PCI. Partiti, fino a quel momento, 'inconciliabili' che non obbedirono alle direttive provenienti da Roma e che spinsero i democristiani all'opposizione. Quel governo fu definito da più commentatori 'eretico' perché amalgamava il diavolo e l'acqua santa, rompendo l'unità dei cattolici. Una cosa è certa: il 'milazzismo' fu un modo di far politica più avanzato del momento storico in cui si materializzò. Cose, queste, che emergono nel libro del Passiglia in modo limpido e in una prosa semplice e stringata, priva di superflui orpelli. Di recente Enzo raccoglieva materiale su Sambuca, per regalare ai suoi concittadini un contributo di carattere storico. La morte, ingiusta e imprevedibile, non ha voluto.



Associazione Socio-Culturale-Sportiva  
**FUTURA**  
Corso Umberto I, 127v - 92017 Sambuca di Sicilia (Ag) - Cell. 366 5467756  
e-mail: [associazionefutura@alice.it](mailto:associazionefutura@alice.it)  
web site: [www.associazionefutura.net](http://www.associazionefutura.net)

**Oddo Rosa Maria**  
Tessuti-Filati  
Corredo-Intimo  
Corso Umberto I, 9  
Cell. 330 879060 - Sambuca di Sicilia

**RISTORANTE - PIZZERIA  
SALA BANCHETTI**

**i Picciotti**  
DI LICATA GIUSEPPE  
Specialità pesce  
**SAMBUCA DI SICILIA - AG**  
Tel. 320 7252102 - 339 4205799

**Giglio Renzo**  
DECORATORE  
Lavori di tinteggiatura  
interna ed esterna  
Controsoffitti - Carta da parati  
Gessi decorativi - Gessatura pareti  
Cell. 339 5209529  
Via S. Lucia - C.le Bertolone, 15  
92017 Sambuca di Sicilia - AG  
P. IVA 02458780844